



GRUPPO CONSILIARE "COSTRUIAMO NOVELLA"
COMUNE DI NOVELLA

Spett.le
Comune di Novella
Piazza della Madonna Pellegrina, 19
38028 Novella (TN)

Alla cortese attenzione della giunta comunale

Novella, 18.12.2022

OGGETTO: Interrogazione "Piscina di Revò Vs Centro acquatico-ludico-sportivo di famiglia estivo + invernale: quali idee, quali costi e quali benefici?"

Siamo dispiaciuti di fronte al fatto che, tra poco più di tre mesi, la piscina di Revò, che dagli anni Settanta ha offerto un importante servizio didattico, sportivo, di svago alla popolazione di una buona parte della valle, cadrà sotto i colpi dei demolitori per lasciare posto ad un asilo nido, finanziato con le risorse del PNNR.

Premettiamo subito, come già fatto in passato: nulla in contrario alla realizzazione di un asilo nido nuovo, in grado di ospitare un numero maggiore di bambini, ampio, con spazi all'aperto. Un'opera senz'altro necessaria per garantire un servizio pubblico alle famiglie di Novella, e non solo, ma non necessariamente alternativa alla piscina.

Siamo più che altro amareggiati nel constatare la tempistica così rapida con cui è stata operata la scelta di rinunciare ad un'opera che da più parti, e da tempo, è stata considerata strategica per il territorio, dai Patti Territoriali delle Maddalene fino al Piano Strategico di Valle, motivo per il quale erano stati assegnati al Comune di Revò, allora capofila del progetto, oltre 2.400.000,00 euro. Soldi che oggi sono previsti sul bilancio del Comune di Novella, riportati di anno in anno sul bilancio preventivo, in attesa di trovare la giusta e definitiva collocazione. Collocazione che per noi avrebbe dovuto essere in un centro acquatico per famiglie, così come stabilito dal Fondo Strategico della Val di Non, frutto di un processo partecipativo lungo e ponderato; una struttura a servizio delle famiglie, ma anche con una valenza turistica se pensata in maniera opportuna. Non da ultimo, anche gli studenti delle Scuole Primarie di Revò e Brez, nell'ambito del progetto "La Novella che vorrei" promosso dal Consiglio Comunale dei Giovani di Novella, avevano fortemente espresso la volontà di ridare nuova vita alla piscina.

Appena poche settimane dopo l'insediamento della nuova amministrazione la Giunta ha liquidato in fretta e furia un progetto che avrebbe potuto davvero rappresentare un valore aggiunto per il territorio, un motivo di orgoglio e di rinascita alla luce anche di un rinnovato interesse da parte delle famiglie e dei turisti per attività attrattive, di svago, di benessere e ludiche. Interrogata la giunta sul motivo che ha portato a cancellare definitivamente la possibilità per la piscina di vedere la luce, la risposta è stata alquanto didascalica e fredda: "La gestione costa e basta, e non crea profitto". Se la risposta potrebbe anche trovarci d'accordo sul fatto che la gestione di una piscina rappresenti statisticamente un deficit, non possiamo essere d'accordo sul fatto che se un servizio rappresenta per il Comune un costo, allora per questo vada escluso. Se riflettiamo un attimo forse nessun servizio pubblico (proprio perché servizio) è produttivo in termini economici per l'ente. La questione, infatti, è proprio di concetto: non si vuole intendere la piscina come un servizio per le

famiglie. Il Comune di Novella, alla luce del nuovo peso politico che riveste nell'ambito di valle e provinciale, avrebbe potuto tra l'altro giocare un ruolo significativo per sostenere questa progettualità, per lo più facendola riconoscere come piscina di valle dove i costi di gestione avrebbero potuto essere a carico di tutti i comuni della Comunità di Valle e di conseguenza pesare in maniera notevolmente inferiore sul bilancio di Novella. Crediamo che presto o tardi la piscina di valle sorgerà, in un comune o nell'altro, ed è probabile che ai costi di gestione dovranno partecipare più enti del territorio.

E fin qui si potrebbe anche prendere atto che un'amministrazione rinuncia ad un'opera strategica per una propria visione politica, a noi ancora non del tutto chiara. Ma improvvisamente spunta una delibera di giunta che incarica un professionista (l'ing. Martin Weiss con studio a Bolzano) per effettuare uno studio di fattibilità per la realizzazione di un Parco ricreativo "Novella" estivo + invernale "Centro acquatico-ludico-sportivo di famiglia" (proprio così lo si definisce nel provvedimento senza però entrare più nel dettaglio) in due aree individuate dall'amministrazione: Doss dei Piferli a Cloz e località Pradena a Brez. Due località molto interessanti dal punto di vista ambientale, ma a nostro parere logisticamente poco adatte a qualunque infrastruttura che si intenda intravedere dietro il termine "Centro acquatico-ludico-sportivo di famiglia estivo e invernale". Se uno dei punti dolenti della ex piscina di Revò che ne volevano politicamente l'esclusione della sua realizzazione a favore di altre destinazioni come Cles era rappresentato dalla logistica, ossia dalla collocazione al di fuori della viabilità principale della valle, siamo più che certi che sia il Doss dei Piferli che Pradena siano ancora meno indicati in tal senso. Senza considerare il fatto che sono meno esposti al sole rispetto alla posizione in cui la piscina morente di Revò giace, ancora per poco sembrerebbe, cosa non da poco per la destinazione delle strutture che si intuiscono dalla delibera di giunta di cui sopra, anche per una questione energetica, argomento di particolare sensibilità di questi tempi. Ma certamente non vogliamo sostituirci ai professionisti nell'individuare i punti di forza e di debolezza di queste due nuove aree individuate. Lasciamo che lo studio venga realizzato prima di tirare le conclusioni.

Le opere che potrebbero sorgere nelle frazioni di Cloz o Brez, sia che si tratti di strutture chiuse o all'aperto, avranno sicuramente dei costi di gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria. È senz'altro necessaria una valutazione appropriata dei costi di investimento/di gestione e dei benefici derivanti ponendo entrambi sui piatti della bilancia, specie considerando che potrebbero offrire un servizio ridotto sia in termini di attività che temporali, non esteso a tutto l'arco dell'anno come invece potrebbe fare una piscina coperta. In termini di beneficio del servizio reso crediamo che una piscina, accessibile 365 giorni l'anno, non abbia paragoni con strutture ad essa assimilabili, pur non sapendo ancora esattamente quale opera si intenda realizzare; da qui uno dei motivi che ci hanno spinto a formulare questa interrogazione.

Ci spiace poi prendere atto che, alla luce della già esistente situazione precaria in località Ciampalesi, già ampiamente frequentata da migliaia di locali e di visitatori del lago ogni anno, con una rete infrastrutturale e una logistica al limite della tolleranza, anche in termini di sicurezza per l'accesso allo specchio d'acqua, la possibilità di fare uno studio approfondito sulle possibilità di sviluppo di quest'area non siano state considerate in questa occasione, che sarebbe stata, secondo noi, preziosa e opportuna.

Peccato, ancora, che se per queste nuove opere a tema acquatico si sono spesi fior fior di risorse (18.000,00 euro di base d'asta al netto di oneri fiscali) per lo studio di fattibilità (ed è giusto che un'opera prima di essere realizzata segua questo iter), ci chiediamo come mai la fattibilità di un centro acquatico per famiglie a Revò, collocato in uno dei posti più panoramici e soleggiati dell'intera valle, sia stata liquidata senza forse nemmeno pensarci. Sarebbe stato opportuno anche in questo caso considerare approfonditamente i precedenti studi realizzati per comprendere meglio la sua sostenibilità ambientale ed economica, e se necessario commissionarne di nuovi per ideare una struttura che potesse rispondere alle esigenze di oggi e di domani.

Infine, ci pare di capire che su questo nuovo progetto si intendano deviare le risorse stanziata dalla Comunità della Val di Non nell'ambito del Fondo Strategico di Valle per la piscina di Revò. Risorse che sono di competenza dell'intero ambito individuato nei comuni di Novella, Livo, Cis, Bresimo e Rumo. Ci auguriamo

che l'amministrazione, prima di affidare un incarico che presenta un costo significativo come quello in parola, abbia condiviso con gli altri comuni appena menzionati la volontà di indirizzarsi su una progettualità diversa rispetto a quella condivisa negli anni scorsi, per non sprecare risorse in progettazioni che potrebbero arenarsi dopo essere state spese, per la mancata condivisione di intenti.

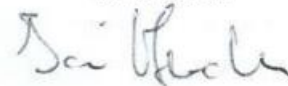
Alla luce di quanto sopra, il Gruppo di Minoranza "Costruiamo Novella" interroga la giunta sui seguenti punti:

- È stato effettuato uno studio serio e approfondito prima di arrivare alla conclusione che la piscina di Revò doveva essere un progetto da archiviare e da non realizzare, o è solo frutto di una scelta "politica"?
- Quali sono le opere che l'amministrazione intende realizzare con il termine "Centro acquatico ludico-sportivo di famiglia estivo + invernale" nelle aree Doss dei Piferli di Cloz e Pradena di Brez?
- A quanto ammonta l'importo impegnato a favore dell'ing. Martin Weiss e quali servizi comprende l'incarico a lui affidato con delibera giuntale n. 217 di data 29.08.2022?
- Sono stati interpellati gli altri comuni dell'ambito per condividere la nuova ipotesi progettuale sfruttando le risorse comuni del Fondo Strategico di Valle?

Il gruppo di minoranza "Costruiamo Novella"


Silvana Angeli

Andrea Iori



Sebastiano Paternoster



Alessandro Rigatti

